

Osmannoro, arriva il porta a porta

Continua il 'no' all'inceneritore

Raccolte 4mila firme per bloccare il progetto Case Passerini

di SANDRA NISTRI

DAL PROSSIMO aprile inizierà la consegna nella zona dell'Osmannoro del materiale informativo, dei sacchi e contenitori per poter dare il via alla raccolta porta a porta nella popolatissima area industriale al confine con Firenze.

Un passo che dovrebbe aumentare in maniera consistente, dato il notevole numero di aziende presenti in zona, la percentuale di raccolta differenziata sul territorio sestese e che va nella direzione dell'estensione di questa modalità di ritiro dei rifiuti richiesta a gran voce, nei giorni scorsi, anche dalla coalizione Insieme cambiano Sesto-Sesto bene comune: «Prima di procedere all'estensione totale del porta a porta – sottolinea comunque Falchi – sono necessari alcuni adempimenti tecnici da effettuare tra l'altro perché il piano d'ambito ATO per la nostra area prevede la modalità di raccolta con i cassonetti che occorre variare.

INOLTRE, con la recente costituzione di Alia la nuova società per la gestione di igiene ambientale che ha inglobato anche Quadrifoglio, occorrerà arrivare ad una modifica del contratto di servizio. In ogni caso da aprile inizieremo la fase in-



Dal primo di aprile inizia la raccolta porta a porta per gli abitanti dell'Osmannoro

DAL 1° APRILE
Inizia la nuova raccolta rifiuti
L'obiettivo è quello di far aumentare la differenziata

formativa preliminare all'Osmannoro: il progetto è molto ampio anche perché l'area, oltre che vasta, è molto delicata ed è stata spessissimo al centro di abbandoni di rifiuti anche all'esterno dei cassonetti che intendiamo scongiurare con il porta a porta». L'obiettivo dichiarato però, con l'operazione, è quello di far salire in maniera considerevole la raccolta differenziata per rendere così non necessaria

la realizzazione dell'impianto di incenerimento rifiuti di Case Passerini. Cosa questa ribadita da Falchi anche mercoledì sera durante un incontro pubblico organizzato alla Casa del popolo di Querceto da «Un'altra Sesto è possibile» nel corso del quale gli è stata consegnata anche una petizione, con oltre 4100 firme, per il no all'inceneritore: «Ho ribadito anche in quella sede – sottolinea infatti Falchi – che il Comune continuerà a percorrere tutte le strade giudiziarie, politiche e amministrative contro la costruzione dell'impianto. Per il momento stiamo aspettando la sentenza del Consiglio di Stato attesa a fine anno ma certo non ci fermeremo».

